

La burocrazia ostacola il piano di sviluppo dell'aeroporto di Napoli. Bloccate o rallentate le opere infrastrutturali di ammodernamento e potenziamento dello scalo.

La Direzione locale dell'ENAC – Ente Nazionale per l'Aviazione Civile – e il Comando locale dell'Aeronautica Militare non supportano lo sviluppo dell'aviazione commerciale a Napoli.

Le opere infrastrutturali realizzate in autofinanziamento dalla Gesac dal 1995 ad oggi per un importo complessivo di oltre 60 miliardi di lire non hanno subito rallentamenti ed hanno permesso il significativo sviluppo del traffico passeggeri, mentre tutti i lavori di ammodernamento dello scalo legati ai finanziamenti pubblici sono bloccati o rallentati. Questa la chiara denuncia della Gesac di fronte all'impossibilità di proseguire i lavori per lo sviluppo dell'aeroporto. Si riporta di seguito una sintesi delle tappe più significative della vicenda.

L'esecuzione delle opere di ristrutturazione dello scalo napoletano finanziate dal Ministero dei Trasporti furono affidate alla Gesac nel lontano 1990 dallo stesso Ministero (ex convenzione n. 4268 del 21/11/90) e prevedevano un finanziamento di 25 miliardi di lire. Alcune di tali opere interessavano zone in area militare, essendo l'aeroporto militare aperto al traffico civile, altre riguardavano aree in concessione diretta alla locale Direzione dell'ENAC.

Gli accordi fra Ministero dei Trasporti e della Difesa per la consegna delle aree militari hanno richiesto circa sette anni alla fine dei quali venivano programmati i lavori per l'ampliamento delle piazzole di sosta aeromobili e dell'aerostazione, la realizzazione della nuova aerostazione merci e del parcheggio bus turistici, in accordo con quanto previsto dal nuovo Piano di Sviluppo dell'aeroporto.

Nonostante sia stato completato l'iter burocratico per il passaggio delle aree militari alla locale Direzione dell'ENAC, che rappresenta il Ministero dei Trasporti in tutti gli aeroporti italiani - non si procede, materialmente, alla consegna delle stesse o si continuano a richiedere modifiche a progetti già approvati, com'è recentemente accaduto per i lavori inerenti la nuova aerostazione merci.

A livello centrale, la Direzione Generale dell'ENAC - organo del Ministero dei Trasporti competente in materia – e lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, hanno già da tempo

approvato i progetti e si stanno adoperando fattivamente per sbloccare i lavori, ritenuti di assoluto interesse pubblico. Nonostante da Roma giungano segnali positivi sulla necessità di procedere in tempi rapidi all'attuazione del Piano di Sviluppo dell'aeroporto, da anni è assolutamente carente, a livello locale, il coordinamento fra la Direzione dell'ENAC e il Comando dell'Aeronautica Militare. Una carenza che si traduce in vincoli e rallentamenti sulla consegna delle aree alla Gesac in tempi utili per l'esecuzione dei lavori.

La questione più paradossale riguarda i finanziamenti previsti per il Giubileo per i quali la Gesac presentò, d'intesa con il Ministero dei Trasporti, un progetto per la realizzazione di un parcheggio per 50 bus turistici e per i quali la Presidenza del Consiglio ha disposto il definanziamento a causa del ritardo nella concessione dell'area rientrante nel sedime militare.

"La vicenda descritta evidenzia, ancora una volta, come all'aeroporto di Napoli non esista un problema di spazi ma di impropria ed inadeguata gestione degli stessi a fini del tutto contrari ad un concreto ed efficace sviluppo dell'aviazione commerciale. Tale situazione è insostenibile e si ripercuote negativamente sui servizi di pubblica utilità erogati dall'azienda" - afferma l'Amministratore Delegato della Gesac Mauro Pollio. "L'aeroporto di Napoli supererà nel 2000 i 4 milioni di passeggeri ed il suo significativo trend di crescita, sostenuto dalle opere infrastrutturali e commerciali realizzate negli ultimi anni dalla Gesac, non può essere danneggiato da una burocrazia sempre più soffocante ed incomprensibile che appare, fra l'altro, assolutamente in controtendenza rispetto al processo di privatizzazione e liberalizzazione ormai da tempo avviato nel nostro paese nel campo dell'aviazione civile".